



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Audizione del 14 novembre 2019 - Senato della Repubblica
7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)
Ufficio di Presidenza integrato

Sulla dismissione dell'utilizzo degli animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti, con riferimento ai criteri di riparto del FUS
Affare assegnato n. 348

Intervento di Gianluca Felicetti - Presidente LAV
Andrea Casini - Responsabile nazionale LAV Area animali esotici

Onorevoli Senatori,

è nota la nostra posizione sull'utilizzo degli animali nei circhi e in altre forme di spettacolo e questa, da anni, rappresenta ormai anche la grande maggioranza dell'opinione pubblica, secondo tutti i sondaggi: stop agli animali nei luoghi di prigionia e di ridicolizzazione, quali sono i circhi, sì alla riconversione degli spettacoli e sostegno alle attività artistiche umane.

Questa è anche la scelta legislativa compiuta da quasi 50 Paesi in tutto il mondo e la linea degli ultimi tre Governi e degli ultimi due Parlamenti, compresi quelli odierni, prima con l'approvazione delle Legge-delega sullo spettacolo 22 novembre 2017 n.175, poi con il Disegno di Legge n.1312 comunicato alla Presidenza del Senato il 29 maggio scorso e che chiediamo - nel solco di quanto ribadito dal Ministro Dario Franceschini nell'Audizione a questa Commissione appena un mese fa, l'8 ottobre scorso "*c'è un'opinione condivisa sul superamento dell'uso degli animali*" – di calendarizzare al più presto in questa Commissione.

Chiediamo quindi che il Documento conclusivo da Voi approvato per l'indagine conoscitiva in materia di FUS, venga integrato con azioni che - anche alla luce dell'indirizzo per il superamento dell'uso degli animali e nell'ottica da Voi delineata al punto 4 del Documento stesso, per la definizione di nuovi criteri e parametri

sede nazionale

viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

regolatori e di investimento - non finanzino più l'utilizzo degli stessi ma anzi sostengano la riconversione dei numeri e delle attività senza l'uso degli animali, in aderenza al principio dell'importanza della "trasmissione culturale" dello spettacolo, da Voi enunciata.

D'altronde i circensi che difendono a ogni costo l'uso di animali, hanno detto e continuano a dire che possono sopravvivere anche senza il FUS. Bene, lo facciano davvero. Peraltro, almeno negli anni fra il 2010 e il 2014 alcuni circhi finanziati avevano subito condanne per maltrattamenti di animali e, quindi, non avrebbero avuto le credenziali per poter accedere al FUS.

Ma ora, come da Voi approvato, ed è anche il nostro auspicio, il Fondo deve diventare effettivamente lo strumento *"per incidere sullo sviluppo di tutto il sistema dello spettacolo dal vivo e del suo indotto e pertanto una buona riforma va intesa come una vera e propria politica culturale"*.

In relazione alla situazione socio-economica del mondo del circo Italiano, la LAV ha voluto commissionare al CENSIS nel 2017 un rapporto di accompagnamento alla riforma https://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/CENSIS_REPORT%20CIRCHI.pdf

Il Rapporto sottolinea come il settore circense sia da anni in profonda crisi economica, finanziaria, occupazionale e di pubblico e che l'incentivare le strutture circensi con animali ad orientarsi verso forme di circo contemporaneo (dunque con l'impiego di forme artistiche esercitate solo da umani) sia un passo necessario e decisivo per la sopravvivenza e il rinnovamento di questo settore. L'analisi del CENSIS dimostra come proprio la dismissione degli animali nei circhi e la promozione del circo contemporaneo siano le misure necessarie a salvare questo settore dalla deriva. La detenzione di animali è infatti un vero e proprio ostacolo al necessario rinnovamento di questo settore. L'analisi del CENSIS, inoltre, individua misure finanziarie disponibili a livello nazionale e regionale, anche grazie a finanziamenti europei, per la realizzazione della riconversione di questo settore e la sistemazione degli animali, se lo vorranno i proprietari, in Centri di recupero.

I numerosi dati che emergono dall'Indagine CENSIS rappresentano un quadro allarmante: un'attività circense in perdita

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

progressiva anno dopo anno, più per problemi strutturali che per esiguità dei fondi statali, un personale caratterizzato da contratti stagionali e precari largamente inferiore alle 2800 unità, un costo del personale comunque insostenibile se paragonato al volume d'affari dichiarato alla SIAE, un costo degli animali insostenibile per questo settore rispetto al volume d'affari dichiarato alla SIAE, una perdita progressiva di fetta di mercato con cali di vendita di biglietti nel periodo 2010-2015 dal 10 al 60 per cento a seconda della Regione interessata a vantaggio del circo contemporaneo oramai una realtà in grandissima espansione specie in Piemonte: e Lombardia, realtà più vicine ad esperienze del Centro e Nord Europa. La dismissione degli animali dai circhi costituisce dunque un'occasione unica di riconversione e di rilancio di un settore in crisi profonda sia culturale che economica ed occupazionale.

La normativa sull'utilizzo degli animali nei circhi n.337 risale al 1968 e non è mai stata sostanzialmente emendata e non contiene alcun vincolo all'utilizzo di specie animali o degli standard di detenzione di essi.

La Commissione di Bruxelles ha ribadito più volte in questi ultimi anni che non esiste una normativa europea in materia, in assenza di una competenza specifica dell'Unione Europea su questo tema che viene pertanto devoluto agli Stati Membri.

Nel corso degli ultimi anni, peraltro, moltissimi Stati dell'Unione Europea e del Mondo hanno modernizzato la loro normativa su questo tema allineandosi alle esigenze culturali contemporanee e ai risultati della ricerca in campo della scienza, della veterinaria e dell'etologia. Su 28 Stati dell'Unione Europea, più della metà, fra i quali Austria, Belgio, Croazia, Danimarca, Grecia, Svezia hanno introdotto legislazioni che, a vari livelli, vietano l'utilizzo degli animali nei circhi. Normative simili sono state introdotte anche in altri Paesi come Inghilterra, Norvegia, Canada, Messico, Bolivia, Perù, Costa Rica, India, Iran, Singapore e Israele.

La letteratura scientifica sull'incompatibilità degli animali con la vita itinerante nei circhi è oramai vastissima e non necessita di essere riepilogata. Va ricordato tuttavia che nel 2015 la Federazione degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI) ha sottoscritto una posizione ufficiale della FVE, la Federazione dei Veterinari Europei, la quale sottolinea che gli animali di specie esotiche detenuti in cattività hanno la stessa identica genetica ed esigenze etologiche dei loro simili in natura, anche se nati e detenuti in cattività da diverse generazioni. Simili dichiarazioni

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

sono state emanate da numerosi illustri etologi internazionali e da psicologi e psicoterapeuti infantili, questi ultimi hanno infatti sottolineato la valenza diseducativa degli spettacoli con animali nei circhi, i quali indurrebbero i bambini a disconoscere i messaggi di sofferenza e ostacolando lo sviluppo del sentimento di empatia.

Si tratta anche di una misura urgente dato che la popolazione degli animali nei circhi, secondo una stima della LAV del 2010 (non vi sono purtroppo dati ufficiali Mibac) si aggirerebbe intorno ai 2000 animali tra cui diverse decine di elefanti, tigri, leoni, ippopotami ed altre specie animali. Considerando che in Italia non esiste alcuna restrizione alla riproduzione degli animali nei circhi né alcun registro pubblico sul numero degli animali detenuti, è plausibile ritenere che la popolazione degli animali detenuti nei circhi sia in costante crescita.

Di notevole rilievo nel contesto della crisi del circo con animali, è anche il progressivo aumento annuale di sentenze della Magistratura, su cui si è espressa anche più volte la Corte di Cassazione, per maltrattamento o detenzione incompatibile degli animali nei circhi a sostegno dell'inaccettabilità scientifica e culturale di questa forma di spettacolo nella nostra società contemporanea.

La dismissione degli animali dai circhi permetterà dunque il rilancio del circo stesso ma sotto forma di circo contemporaneo, una realtà ancora troppo poco valorizzata in Italia. Il nuovo circo attinge infatti alla tradizione classica e tradizionale del circo ma attualizzandola con forme artistiche contemporanee. La sua valenza artistica, educativa e anche sportiva è riconosciuta in ambito europeo, infatti nel periodo 2015 e 2016 il Dipartimento Educazione della Commissione Europea ha versato 21 milioni di euro di cofinanziamento a 77 progetti di durata annuale o pluriennale di circo contemporaneo nell'Unione Europea.

La speranza è che il 2020 possa essere l'anno in cui l'Italia con la riforma del Fondo Unico dello Spettacolo, con la Legge delega sullo spettacolo e il relativo Decreto Legislativo attuativo, si unisca alla lunga lista di Stati che hanno già affermato che gli animali non sono mezzi di divertimento, non sono strumenti di intrattenimento che possono essere trasportati per centinaia di chilometri in dei camion e rinchiusi a vita in gabbie anguste, portati in pista sotto le luci dei riflettori al neon, ma esseri senzienti con il diritto ad esprimere i bisogni e i comportamenti consoni alla propria etologia. Al tempo stesso ci auguriamo che l'Italia voglia

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

promuovere l'innovazione e la competitività di un nuovo settore circense che sia in linea con gli sviluppi della sensibilità e del sapere collettivo della cultura contemporanea ed escluda quindi lo sfruttamento degli animali a fini di divertimento.

sede nazionale

viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

*LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale*